

Vesta – Venezia Servizi Territoriali Ambientali

Vesta (Venezia Servizi Territoriali Ambientali) è la società per azioni del Comune di Venezia che, con risorse proprie e in partecipazione con società collegate, gestisce i servizi indispensabili al territorio e al cittadino e gli interventi di recupero ambientale, con un bacino d'utenza di 320.000 residenti, nei Comuni di Venezia, Cavallino Treporti, Marcon, Meolo e Quarto D'Altino. Vesta opera inoltre (con società partecipate e controllate) nelle province di Venezia, Rovigo, Treviso, Belluno.

A Marghera risiede l'impianto di depurazione e il trattamento rifiuti.

	Superficie (m ²)	Numero di dipendenti
Depurazione	140.000	40
Trattamento rifiuti	120.000	117 (di cui 14 VESTA)

Vesta è nata nel Dicembre 2001 dall'unificazione di A.S.P.I.V. e A.M.A.V. e si occupa dei servizi territoriali ambientali a Venezia e nei Comuni limitrofi: potabilizzazione e distribuzione acqua potabile e industriale, depurazione reflui, trattamento rifiuti.

Vesta gestisce l'acquedotto della zona industriale di Porto Marghera per conto del Consorzio Utenti Acquedotto Industriale (C.U.A.I. Spa), al quale il Comune aveva affidato nel 1971 la costruzione e la sua gestione economica. L'acquedotto industriale distribuisce annualmente oltre 26 milioni di metri cubi di acqua, prelevata dal fiume Sile, all'altezza di Quarto d'Altino. Ogni anno Vesta preleva oltre 60 milioni di m³ di acqua che distribuisce tramite l'acquedotto. Quasi il 90% viene prelevata dai pozzi, mentre circa il 10% proviene dal Sile. Tra le utenze dell'acquedotto ci sono anche 58 aziende di Porto Marghera, il cui prelievo mensile medio è complessivamente di 109.891 metri cubi.

ACQUA POTABILE	2002	2003	2004	
Pozzi	55.377.123	54.201.099	55.904.326	m ³
Sile*	5.706.333	8.505.233	6.911.370	m ³
Altre fonti	1.111.447	1.232.493	1.153.103	m ³
Totale prelievi	62.194.903	63.938.825	63.073.897	m³
Acqua usata per potabilizzazione	765.057	735.877	894.902	m ³
Acqua immessa in rete	58.797.000	60.240.000	59.421.424	m³
Acqua distribuita alle utenze	43.681.000	43.116.000	41.508.647	m³

* i dati del 2002 e 2003 non comprendono l'acqua utilizzata per la potabilizzazione

ACQUA INDUSTRIALE	2002	2003	2004	
Acqua immessa in rete industriale	29.168.640	32.586.298	26.714.603	m ³

Vesta gestisce quattro impianti di depurazione reflui a Venezia: Lido, Campalto, Cavallino e Fusina. L'impianto di depurazione di Fusina è di tipo biologico a fanghi attivi e si trova nell'omonima area a sud della zona industriale di Porto Marghera. Realizzato negli anni '80, è

dimensionato su tre linee di trattamento biologico in parallelo, ognuna delle quali con potenzialità di circa 110 mila abitanti equivalenti. Oltre ai reflui urbani dell'area sud – occidentale di Mestre e della fognatura gestita dal Consorzio del Mirese (17 comuni), l'impianto tratta i reflui industriali, convogliati dalla fognatura al servizio delle aziende dell'area di Porto Marghera.

L'impianto tratta ogni anno circa 40 milioni di metri cubi di reflui; il 90% è costituito dai reflui urbani provenienti da Venezia e dal Mirese, mentre i reflui industriali provenienti dalle aziende di Marghera costituiscono circa l'80% del totale. Dopo essere state trattate le acque reflue sono inviate allo scarico in Canale Malamocco Marghera.

	2002	2003	2004	
Flusso comunale	20.398.371	20.314.511	22.925.934	m ³
Flusso industriale	3.320.665	3.307.013	3.732.129	m ³
Flusso dal Mirese	19.624.217	17.692.753	20.285.512	m ³
Quantità reflui depurata	40.736.088	39.762.443	44.471.197	m³

Il polo integrato per la gestione dei rifiuti di Fusina comprende una stazione di travaso e di trasferimento dei rifiuti (attiva dal 1996), un impianto di termovalorizzazione (1998), un impianto di recupero del legno (1999; dal 2005 non è più in funzione), un impianto per la produzione di composti di qualità (2001) e di un impianto per la produzione di CDR (2002).

Il termovalorizzatore effettua la combustione dei rifiuti con produzione di energia elettrica. L'impianto, dotato di una linea di abbattimento dei fumi, è in grado di smaltire 170 tonnellate/giorno di rifiuti solidi urbani, producendo energia elettrica che in parte viene ceduta ad Enel. I rifiuti trattati sono sostanzialmente quelli provenienti da Venezia e da Lido. L'impianto è dotato di apposita sezione per il trattamento dei rifiuti ospedalieri.

Dopo tre anni di sperimentazione e ritardi, il combustibile da rifiuto prodotto da Vesta nell'impianto della Ecoprogetto di Fusina entra nel ciclo di produzione dell'energia elettrica. Quest'anno 30 mila tonnellate di Cdr verranno miscelate da Enel al carbone che alimenta la centrale termoelettrica di Fusina, riducendo le emissioni in atmosfera, come previsto da decreto legge e contribuendo allo smaltimento di rifiuti che altrimenti sarebbero destinati alla discarica. Enel acquisterà da Vesta 30 mila tonnellate di Cdr, scarto residuo dei rifiuti urbani, dopo la raccolta differenziata, per diventare un combustibile ad alto potere calorico, prodotto negli impianti di Fusina della Ecoprogetto Venezia, joint venute tra Vesta, azionista al 51% e la Ladurner Group. Vesta risparmierà sui costi di smaltimento. L'Enel pagherà circa 1 milione di euro per l'utilizzo delle 30 mila tonnellate di Cdr ma Vesta dovrà pagare per smaltire le rimanenti 50 mila tonnellate prodotte a Fusina, spendendo in media circa 700 mila euro l'anno. Un costo ingente anche se inferiore alla discarica.

Vesta sembra intenzionata ad entrare nel settore delle energie rinnovabili. La società considera strategico anche investire nello sviluppo di tecnologie per l'uso di fonti rinnovabili di energia. L'impegno dell'azienda si esprimerà attraverso un programma di incentivazione dell'uso del solare fotovoltaico e in un particolare impegno nell'impiego delle biomasse per produrre energia e/o combustibili per veicoli. Vesta aderisce dunque al progetto "Energia da biomasse", insieme all'Università Cà Foscari e a Coldiretti. Sarà avviato, come primo passo, un progetto di ricerca europeo. Una volta studiati gli aspetti tecnico scientifici sarà avviata la fase industriale.